

IRAN:DOPO L'IMPICCAGIONE DI DELARA DARABI IL REGIME TERRORISTA DEI MULLAH HA LAPIDATO UN UOMO NELLA CITTA' DI RASHT

Pena morte: Iran, uomo lapidato Era colpevole di adulterio - D Karimi*- 05-05-09

2009-05-05 13:21

(ANSA) TEHERAN, 5 MAG - Un uomo e' stato messo a morte in Iran con il supplizio della lapidazione perche' riconosciuto colpevole di adulterio. Sale cosi' a 5 il numero delle persone lapidate negli ultimi due anni in Iran, nonostante il capo della magistratura avesse ordinato dal 2002 una sospensione di queste esecuzioni. L'ultima lapidazione e' avvenuta in segreto a Rasht, nel marzo scorso. Dell'uomo si sa solo l'iniziale del nome, V., che aveva 30 anni e lavorava per il ministero del Commercio.

Ancora una volta le mani criminali e terroristiche del regime fondamentalista e medievale dei mullah ha lapidato un giovane uomo accusato di aver amato una donna. Questo ennesimo crimine è la conseguenza logica dell'indifferenza totale della comunità internazionale. Esige urgentemente una forte presa di posizione dell'Unione Europea con la convocazione urgente di tutti gli ambasciatori accreditati in Iran. Al regime dei mullah bisogna dare una dura risposta e comportarsi in modo tale da costringerlo a rispettare i trattati firmati e gli impegni presi con l'ONU e con la comunità internazionale. Ribadisco che il regime iraniano sta lanciando ,attraverso l'impennata delle esecuzioni, un doppio messaggio al mondo occidentale in previsione di un prossimo attacco militare contro le sue installazioni atomiche. Ma non bisogna lasciarsi cadere nella sua trappola terroristica e abbandonarsi alla paura e al terrore. Bisogna reagire per difendersi in futuro. Bisogna adottare delle misure sanzionatorie, attraverso l'ONU e l'UE per far capire ai mullah che la comunità internazionale non è più disposta a subire tali umiliazioni ed è disposta a rivedere tutti i loro impegni presi con il regime dei mullah. Nell'assenza di tali misure e nel perdurare l'oblio della comunità internazionale testimonieremo costantemente la danza dei nostri figli appesi ai grù. A nome della comunità iraniana chiedo al governo italiano di condannare fermamente sia l'impiccagione di Delara Darabi che la lapidazione di questo uomo, avvenuti entrambi nella città di Rasht, e di richiamare immediatamente l'ambasciatore italiano a Teheran e di espellere dal territorio nazionale il rappresentante diplomatico del regime terrorista dei mullah accreditato a Roma. Karimi Davood, presidente dell'associazione rifugiati politici iraniani in Italia

*Davood Karimi, presidente Associazione Rifugiati Politici Iraniani residenti in Italia